



**I.S.I.S. “A. Gramsci – J.M. Keynes”**

## **La Successione Ereditaria**



***“Chi è erede per nascita è più sicuro di chi lo è per testamento.”***

**Publilio Siro**

Elaborazione a cura di Stefania Colzi  
A.S. 2017-2018  
Corso di potenziamenti di Diritto  
indirizzo C.A.T.

## Quando si apre la successione

Al momento della morte di una persona, nell'ultimo suo domicilio si "apre la successione" (art. 456 cod. civ.), ossia ha inizio l'iter con cui i diritti e le proprietà del defunto sono trasferiti ai suoi eredi. Se il defunto ha lasciato un testamento - ossia ha lasciato disposizioni relativamente ai propri beni dopo la sua morte - la successione si dice "testamentaria"; se manca, in tutto o in parte, un (valido) testamento, la successione si dice "legittima". Per poter ricevere l'eredità del defunto, le persone aventi diritto devono essere "capaci di succedere" e non essere "indegne". In alcuni casi, possono ricevere l'eredità subentrando nella posizione di un loro genitore o di un loro nonno o di un loro zio: in tal caso si parla di "rappresentazione".

## I tipi di successione

Esistono due tipi di successione:

- la **successione legittima** (o intestata, cioè senza testamento);
- la **successione testamentaria** (o testata, cioè con testamento).

La successione legittima si avrà soltanto nel caso in cui il defunto non abbia fatto un valido testamento o, pur avendo fatto testamento, non abbia disposto del suo intero patrimonio.

I soggetti della successione sono:

- ✓ **deceduto (de cuius)**
- ✓ **chiamato**
- ✓ **erede**
- ✓ **legatario**
- ✓ **testatore**

## Divieto dei patti successori

Sono nulli gli accordi con cui si dispone della propria successione. Pertanto non è possibile stipulare una convenzione con cui un soggetto in vita disciplini la propria successione con il consenso dei potenziali eredi (patti successori istitutivi). L'unico strumento con il quale si può disporre delle proprie sostanze è il testamento, per il quale la legge pone ben precisi requisiti di validità.

Sono nulli anche i patti con i quali si dispone dei diritti di una successione non ancora aperta o della rinuncia ai medesimi (patti successori dispositivi e rinunciativi). Un potenziale erede non può pertanto disporre o rinunciare ai diritti che gli potrebbero spettare in relazione alla successione di un soggetto non ancora deceduto.

L'unica deroga al divieto dei patti successori è prevista per il **patto di famiglia**, contratto in forza del quale l'imprenditore può trasferire in tutto o in parte la propria **azienda** ovvero il titolare di partecipazioni societarie può trasferire in tutto o in parte le proprie quote, ad uno o più discendenti. Con il patto di famiglia il legislatore ha messo a disposizione dell'imprenditore uno strumento per pianificare il passaggio generazionale, ossia per trasferire a titolo gratuito la propria azienda (individuale o collettiva) ad alcuni dei propri discendenti, senza che l'operazione possa poi essere messa in discussione dagli altri familiari o legittimari.

## **Incapacità e Indegnità a succedere**

La capacità di succedere è l'idoneità di una persona fisica a poter diventare erede di una persona defunta. Questa "capacità" è regolata dall'art. 462 cod. civ.

Per essere idonei a ricevere un'eredità non serve essere maggiorenni, né essere capaci di intendere e di volere, né avere altre caratteristiche particolari. Per essere capaci di succedere è infatti sufficiente essere viventi al momento della morte della persona in questione: basta essere nati o persino solo concepiti (la nascita deve avvenire entro 300 giorni dal decesso, mentre la successione di soggetti da concepire è ammessa solo con il testamento)

Pur essendo teoricamente "capaci di succedere", alcune persone non possono accedere all'eredità in quanto la legge le ritiene "**indegne**", ossia immeritevoli. Se queste persone immeritevoli hanno avuto accesso all'eredità e ne hanno in qualche modo beneficiato, esse sono tenute a restituirne i frutti, ad esempio i canoni di locazione percepiti (art. 464 cod. civ.).

Gli indegni sono persone che hanno commesso atti particolarmente gravi contro il defunto o contro i suoi congiunti (art. 463 cod. civ.), es. chi ha volontariamente ucciso o tentato di uccidere la persona della cui successione si tratta, o il coniuge, o un discendente, chi ha distrutto il testamento, ecc..

## **L'oggetto della successione**

L'oggetto della successione è costituito dall'intero patrimonio del defunto, vale a dire dal complesso dei suoi rapporti patrimoniali trasmissibili attivi e passivi. È opportuno precisare che non sono oggetto di successione alcuni diritti patrimoniali che, pur presenti nel patrimonio del defunto, si estinguono proprio per effetto della morte del titolare. Si pensi ad esempio al diritto di usufrutto vitalizio su un bene immobile.

## **Successione con beneficio d'inventario**

Chi è chiamato all'eredità di un defunto può accettarla puramente e semplicemente oppure con beneficio d'inventario (art. 470 cod. civ.). Se si accetta con beneficio d'inventario, **il patrimonio del defunto resta distinto dal patrimonio dell'erede**. L'erede sarà pertanto tenuto a pagare i debiti del defunto solo nei limiti dell'attivo della massa ereditaria (cioè i beni e dei diritti che appartenevano al defunto). In alcuni casi, l'accettazione con beneficio d'inventario non è facoltativa, ma obbligatoria. I termini per fare l'inventario devono essere rispettati: in mancanza, l'erede decade dal beneficio d'inventario (ossia viene considerato erede puro e semplice) e, in alcuni casi, può persino perdere lo stesso diritto di accettare l'eredità.

L'accettazione col beneficio di inventario si può fare con una dichiarazione:

- ricevuta da un notaio oppure
- ricevuta dal Cancelliere del Tribunale (Cancelleria della Volontaria Giurisdizione).

La dichiarazione deve essere inserita nel Registro delle successioni conservato nello stesso Tribunale (se la dichiarazione è stata ricevuta da un notaio, quest'ultimo deve provvedere entro 10 giorni). Entro un mese dall'inserimento nel Registro, il Cancelliere deve trascrivere la dichiarazione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari (Agenzia Entrate) del luogo in cui è morto il defunto.

**La dichiarazione di accettazione o di rinuncia, deve farla entro 40 giorni dall'inventario.**

Fino a quando la successione è soggetta al beneficio d'inventario il chiamato deve amministrare il bene per preservarlo.

## **Rinuncia all'eredità**

E' un **atto** (dichiarazione) con il quale il chiamato (l'erede) dichiara di **non volere acquistare l'eredità**, ad esempio perché i debiti del defunto sono superiori ai crediti; in questo modo egli fa cessare gli effetti verificatisi nei suoi confronti a seguito dell'apertura della successione e rimane, pertanto, completamente estraneo alla stessa, con la conseguenza, tra l'altro, che **nessun creditore potrà rivolgersi a lui** per il pagamento dei debiti ereditari.

La rinuncia all'eredità va fatta con una dichiarazione:

- ricevuta da un Notaio oppure
- ricevuta dal Cancelliere del Tribunale (Cancelleria della Volontaria Giurisdizione).

La dichiarazione deve essere inserita nel Registro delle successioni conservato nello stesso Tribunale.

## **Accettazione eredità**

Chi è chiamato all'eredità di un defunto può acquisirla solo mediante la cosiddetta "accettazione", che può essere **espressa o tacita** (art. 474 cod. civ.). A prescindere dalla forma con cui si manifesta l'accettazione (esplicita o implicita), quest'ultima ha un effetto retroattivo: ciò significa che gli effetti dell'accettazione iniziano a decorrere non dal momento dell'accettazione in sé considerata, ma risalgono al momento della morte del defunto, ossia all'apertura della successione (art. 459 cod. civ.)

## **L'acquisto del legato**

Si definisce legato la disposizione con cui l'autore di un testamento attribuisce a un soggetto da lui indicato nominativamente, detto legatario, **singoli beni** a carico dell'eredità.

Il legato, al contrario dell'eredità, non deve essere espressamente accettato in quanto entra immediatamente nella disponibilità del legatario o beneficiario. Il legatario, peraltro, può evitare l'acquisto automatico del legato in quanto gli viene riconosciuta la facoltà di rinunciarvi.

**Per procedere alla comprensione della successione legittima è necessario conoscere i gradi di parentela, a questo riguardo vedi la tabella allegata.**

**Successivamente vedi lo schema allegato delle ipotesi di successione legittima**

## **Successione legittima**

La successione legittima si apre quando il deceduto **non ha lasciato testamento**. Il principio più importante su cui si basa la successione legittima è che **il parente di grado più prossimo esclude tutti gli altri**.

L'art. 565 cod.civ. fornisce un dettagliato elenco dei successibili. Esso dispone che nel sistema successorio legale l'eredità si devolve **al coniuge, ai discendenti, agli ascendenti, ai collaterali, agli altri parenti ed infine allo Stato**. Si tratta di una vera e propria norma centrale nel sistema successorio legale che indica un elenco di categorie, al tempo stesso collocandole in un preciso ordine.

Un secondo principio su cui si basa la successione legittima è che può esserci la coesistenza di **più categorie di successibili** senza che si escludano a vicenda (es. coniuge e figli). Un terzo principio riguarda la successione di alcuni soggetti in subordine di altri che non esistono o non hanno accettato.

Infine, se il defunto **non fa testamento e non lascia** alcun coniuge (o persona unita civilmente, vedi legge Cirinnà sulle unioni civili), figlio, genitore o fratello, la legge attribuisce una quota di eredità ai parenti del defunto entro il 6° grado, in mancanza l'eredità sarà devoluta allo Stato.

## **Successione testamentaria**

Il testamento, dunque, è un **atto unilaterale** – e cioè solo di chi intende disporre dei propri beni – con il quale colui che lo redige esprime le proprie volontà su come attribuire il proprio patrimonio dopo la morte. Nel caso in cui vi siano più testamenti, in linea generale, bisogna fare riferimento alle disposizioni contenute nel testamento cronologicamente più recente.

Affinché un testamento sia valido è necessario che colui che redige il testamento (testatore), al momento della redazione, **sia maggiorenne, non interdetto e sia comunque capace di intendere e di volere.**

Si tratta pertanto di un atto principalmente di natura patrimoniale. Il testamento può contenere anche disposizioni rilevanti sotto il profilo giuridico benché di natura non patrimoniale, ad esempio è **possibile il riconoscimento di un figlio naturale.** Il

Può inoltre contenere disposizioni che non hanno alcun rilievo giuridico ma solo un valore morale o religioso (esortazioni a determinati comportamenti come ad esempio a tenere delle messe in suffragio, altro).

Il Codice Civile ritiene capaci di succedere tutti coloro che sono **nati o concepiti al tempo dell'apertura della successione.**

**Il testamento può essere:**

**OLOGRAFO** - E' una **scrittura privata**, non è sufficiente che sia sottoscritto dal suo autore ma deve essere interamente scritto, datato e **sottoscritto dal testatore.**

Può essere depositato presso un notaio che redigerà un verbale alla presenza di due testimoni.

**PUBBLICO** - E' ricevuto da un notaio alla presenza di testimoni, offre maggiori garanzie del testamento olografo sia in ordine alla sua conservazione e integrità sia per quanto riguarda l'accertamento della volontà del testatore.

**DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ** - del testatore resa oralmente al notaio alla presenza irrinunciabile dei testimoni. Il procedimento è:

- redazione in iscritto della volontà del testatore a cura del notaio
- lettura dell'atto al testatore alla presenza dei testimoni
- indicazione del luogo, data, ora della sottoscrizione
- sottoscrizione del testatore, dei testimoni e del notaio

**TESTAMENTI SPECIALI** - In particolari circostanze non è possibile osservare le forme minuziose del testamento ordinario e non è agevole ricorrere al notaio (malattie contagiose, calamità, infortuni, a bordo di navi o di aeromobili). Questi testamenti presentano la caratteristica di perdere la loro efficacia tre mesi dopo la cessazione della causa che ha impedito al testatore di avvalersi delle forme ordinarie.

Il legislatore stabilisce l'**invalidità del testamento** in alcuni casi:

- quando **non vi è certezza della provenienza** del testamento dalla persona a cui si vuole attribuire (difetto di autografia o sottoscrizione);
- quando ci sono **altri difetti di forma** (art. 606, 2 comma, C.C.)

## **Testamento e gli eredi legittimari**

Le disposizioni testamentarie non possono pregiudicare i diritti che la legge riserva ai legittimari. Al momento del decesso, anche se ha disposto per testamento, il de cuius **non potrà disporre di tutto** il proprio patrimonio, anzi, qualora abbia coniuge e figli, la quota liberamente disponibile è residua.

Mentre gli eredi legittimi succedono al *de cuius* in assenza di testamento, **i legittimari gli succedono nonostante il testamento** e anche contro la volontà del testatore, per cui oltre alla successione degli eredi indicati nel testamento c'è una **successione necessaria** che tutela i familiari più stretti del deceduto (sono gli eredi individuati nella successione legittima).

La quota vincolata è detta "legittima" o "di riserva"; la quota della quale il soggetto può disporre è detta "disponibile".

Per analizzare le differenze tra successione legittima e successione testamentaria e dei legittimari, vedi la tabella allegata.

## **DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE**

La dichiarazione di successione deve essere presentata, entro un anno dall'apertura della successione, solo nel caso in cui nell'eredità siano inclusi beni immobili siti nel territorio italiano.

In caso di immobili, dopo la presentazione della dichiarazione di successione è necessario procedere alla voltura degli immobili, a favore di eredi e legatari, nelle corrette proporzioni

Al suo interno occorrerà indicare tutti i beni e i diritti di cui il defunto era titolare in vita: beni immobili, azioni o quote di società, denaro e titoli depositati in banca, aziende agricole o commerciali, gioielli, mobili e quadri.

La dichiarazione consiste nella **compilazione di alcuni moduli** (modello 4) che dovranno essere successivamente presentati all'ufficio dell'**Agenzia delle entrate** nella cui circoscrizione era fissata l'ultima residenza del defunto.



Dopo la presentazione della dichiarazione di successione gli eredi devono pagare l'imposta di successione all'Agenzia delle Entrate entro 60 giorni secondo i seguenti criteri:

- coniuge e figli possono usufruire di una franchigia di un milione di euro, ciò significa che fino a un milione di euro non pagano la tassa di successione. Se l'eredità supera questa soglia, si dovrà pagare la tassa relativa all'importo in eccesso con aliquota fissata è del 4%;
- per i fratelli e le sorelle, la franchigia è 100.000 euro. Nel caso l'eredità superi questa soglia, si dovrà pagare la tassa relativa all'importo in eccesso. L'aliquota in questo caso fissata è del 6%;
- per i parenti sino al quarto grado (zii, nipoti, cugini, suoceri e cognati) l'aliquota fissata è al 6%;
- per altri soggetti si applica l'aliquota dell'8%;
- per gli eredi disabili la franchigia è di 1.500.000 euro.

Dal 1° gennaio 2018 le dichiarazioni di successione **devono essere presentate per via telematica.**